

# Rassegna Stampa

di Mercoledì 26 febbraio 2025



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
10	Il Sole 24 Ore	26/02/2025	<i>Contro l'Italia il 10% degli attacchi cyber mondiali</i>	3
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
38	Il Sole 24 Ore	26/02/2025	<i>PENSIONI, ANCHE I LEGALI PASSANO AL CONTRIBUTIVO (M.Proietti)</i>	4
<b>Rubrica Innovazione e Ricerca</b>				
26	Il Sole 24 Ore	26/02/2025	<i>La Cina low cost e open con Deepseek manda in crisi il modello Usa (A.Longo)</i>	5
<b>Rubrica Politica</b>				
32	Il Sole 24 Ore	26/02/2025	<i>Int. a F.Bernabe': "La spinta per l'Europa arrivera' anche dall'industria bellica" (M.Monti)</i>	7
2	Italia Oggi	26/02/2025	<i>Siluro Schlein contro il sindaco di Milano (F.Cerisano)</i>	8
<b>Rubrica Energia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	26/02/2025	<i>BILL GATES, NUOVA SFIDA SULL'ENERGIA (P.Benanti)</i>	9
30	Italia Oggi	26/02/2025	<i>Efficienza energetica piu' facile (B.Pagamici)</i>	11
<b>Rubrica Professionisti</b>				
39	Il Sole 24 Ore	26/02/2025	<i>Consulenti del lavoro, nel 2024 fatturato record a quota 2,7 miliardi</i>	12
<b>Rubrica Fisco</b>				
36	Il Sole 24 Ore	26/02/2025	<i>Professionisti, forfettari in attesa di certezze sui rimborsi esentasse</i>	13



RAPPORTO CLUSIT

## Contro l'Italia il 10% degli attacchi cyber mondiali

Crescono a ritmo costante gli attacchi cyber nel mondo, nel 2024 ne sono stati rilevati 3.541 con una crescita del 27,4% su anno. L'Italia è un bersaglio: subisce il 10% delle aggressioni globali, il settore news e multimedia è quello più colpito. Oltre un terzo degli incidenti in Italia è stato causato da malware. Un «quadro preoccupante, grazie anche all'utilizzo dell'intelligenza artificiale». A delineare il quadro è il rapporto annuale del Clusit, l'Associazione italiana per la sicurezza informatica che rappresenta oltre 600 organizzazioni di tutti i settori del sistema-Paese. L'analisi arriva nel nono giorno consecutivo di attacchi degli hacker filorusi NoName057(16) a siti italiani. Tra il 2020 e il 2024 i ricercatori del Clusit hanno rilevato nel nostro paese 973 incidenti noti di particolare gravità, ben 357 - quasi il 39% del totale - è avvenuto solo nell'ultimo anno. Ed è superiore alla media mondiale la percentuale di incidenti classificati con alto impatto (53% contro 50%). L'Italia nel complesso registra una crescita del 15% degli attacchi: un quarto di quelli mondiali al settore manifatturiero è avvenuto contro nostre realtà, così come un quarto degli attacchi globali al settore trasporti e logistica. Ma la categoria che ha subito più incidenti nel 2024 è stata news e multimedia, con il 18% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



## L'intervento

# PENSIONI, ANCHE I LEGALI PASSANO AL CONTRIBUTIVO

di **Michele Proietti**

I sistemi previdenziali delle Casse professionali sono molto diversi tra loro e rispecchiano logiche tipiche delle professioni che rappresentano e dell'epoca storica in cui sono nati. Negli ultimi anni, tuttavia, si sta facendo strada un denominatore comune che è rappresentato dal passaggio ad un calcolo contributivo delle prestazioni. L'ultima, in ordine di tempo, a passare a questo sistema, con il rispetto del «pro rata», è stata Cassa Forense, con il nuovo regolamento unico entrato in vigore il 1° gennaio 2025.

Questo comporterà certamente un progressivo ridimensionamento dell'importo delle pensioni, purtroppo indispensabile per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale forense nel lungo periodo. Il tema del futuro, infatti, sarà quello dell'adeguatezza delle prestazioni che, a regime, viaggeranno su tassi di sostituzione attesi piuttosto bassi, a causa dei bassi livelli di crescita del Pil nazionale.

Tuttavia, qualche strumento è stato messo a disposizione degli iscritti per migliorare le loro aspettative pensionistiche. Uno di questi è il riscatto degli anni di laurea, di servizio militare e/o di praticantato che possono aumentare, con annualità figurative, l'anzianità contributiva. Un altro strumento, il più efficace, consiste nella possibilità di effettuare versamenti volontari, che la riforma ha aumentato fino ad un massimo del 20% del proprio reddito professionale. Quest'ultimo istituto, definito «contribuzione modulare», può portare, oltre che a immediati benefici fiscali per gli avvocati che operano in regime ordinario, alla maturazione di una ulteriore quota di pensione, detta, appunto, «modulare», calcolata sempre con il sistema contributivo, ma con un diverso e più conveniente metodo di rivalutazione del

montante.

Sotto il profilo contributivo, inoltre, la riforma ha previsto una revisione dell'aliquota obbligatoria del contributo soggettivo che, nell'arco di un triennio, passerà dal 15% (redditi 2024) al 18% (redditi 2027). Per i pensionati di vecchiaia, invece, se proseguono nell'esercizio della professione, l'aliquota del contributo soggettivo obbligatorio dovuto alla Cassa, passa dal 7,5% (reddito 2024) al 12%, già dal reddito del 2025. In compenso, la buona notizia per i pensionati è che, dal 2025, vengono ripristinati i supplementi di pensione, che saranno calcolati, con cadenza triennale e senza limiti temporali, sulla base della meta' dei contributi soggettivi versati per gli anni successivi al pensionamento.

I contributi, tuttavia, non aumentano per tutti; la riforma, infatti, tiene conto delle difficoltà economiche delle fasce più deboli dell'Avvocatura, prevedendo una forte riduzione dei contributi minimi sia soggettivo che integrativo. In particolare, il contributo minimo soggettivo passa da 3.355 euro del 2024 a 2.750 euro del 2025, mentre il contributo integrativo minimo passa da 850 euro del 2024 a 350 euro del 2025.

La previsione di contributi minimi più bassi fa da contraltare al notevole ridimensionamento della pensione minima (rectius: integrata al minimo) che, dai 13.942 euro annui del 2024, viene gradualmente ridotta fino a 10.250 euro annui del 2029, poi rivalutati, su base Istat, dal 2030.

Molto semplificate, con l'intervento riformatore, risultano le agevolazioni contributive per gli avvocati iscritti agli albi e alla Cassa prima dei 35 anni di età, che prevedono una riduzione alla metà dei contributi minimi per i primi sei anni di iscrizione, con pieno riconoscimento della validità dell'intero anno ai fini pensionistici.

Non poca importanza pratica riveste, poi, l'unificazione al 30 settembre del termine per l'invio del modello 5 annuale con quello del pagamento della prima rata in autoliquidazione, precedentemente fissata al 31 luglio.

In conclusione possiamo dire che si tratta di una riforma equilibrata che distribuisce abbastanza equamente gli interventi tra le varie generazioni e mette in sicurezza, in modo strutturale, gli equilibri finanziari dell'Ente.

Ci sarà certamente tempo e modo per eventuali correttivi migliorativi, soprattutto per i giovani con calcolo interamente contributivo della pensione, ma l'impianto realizzato ha fondamenta solide, a tutela del futuro previdenziale degli avvocati italiani.

già Direttore generale di Cassa Forense

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CONTRIBUTIVO**  
**Aumento graduale del contributo soggettivo, dal 15% adottato fino al 2024, si arriverà al 18% nel 2027**



**FASCE DEBOLI**  
**Ridotti i contributi minimi, il soggettivo passa da 3.355 a 2.750 euro, l'integrativo da 850 a 350 euro**





# La Cina low cost e open con Deepseek manda in crisi il modello Usa

**Innovazione.** Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale made in China rappresenta per le imprese un'alternativa a quello di OpenAi

**Alessandro Longo**

**D**alla Cina con rimorso. Quello di Sam Altman, capo di OpenAi (creatore di ChatGpt), che a valle del successo del modello cinese open Deepseek ha ammesso di sentirsi “dalla parte sbagliata della storia”. Il rimorso è sulla tendenza, abbracciata da quasi tutte le big tech negli ultimi anni, di diventare sempre più chiuse riguardo ai propri prodotti di intelligenza artificiale (Ia). Tengono segrete le ricerche, le tecniche alla base dei propri modelli e il loro codice informatico. Sono, per loro, segreti industriali, necessari a proteggere i miliardi di investimento fatti in passato e in corso. Sono 320 i miliardi previsti dalle big tech Usa nel 2025 per l'Ia.

L'arrivo di Deepseek è stato un terremoto per questa tendenza. La sua ricetta è pubblica, dettagliata in un paper scientifico. È aperto il suo codice informatico (open source), che può essere quindi analizzato, modificato ed esportato in varie applicazioni, come già avviene (è usabile nell'Ia dell'americana Perplexity, tra l'altro; quindi gli utenti possono usare la tecnologia Deepseek tramite Perplexity senza passare dall'azienda cinese né darle i propri dati).

Il punto è che il suo modello open – il codice e la collaborazione aperta tra ingegneri, ricercatori – è forse il motivo principale dell'innovazione alla base di Deepseek, secondo vari esperti. Ne è convinto Yann LeCun, responsabile dell'Ia per Meta, la sola big tech americana a puntare su un modello open, Llama. La sua tesi è che ogni innovazione dirompente ha bisogno di modelli aperti di ricerca e codice informatico, che tutti possano vedere e parteciparvi. Il fenomeno internet è nato e si fonda tuttora su protocolli open – il web, la mail, la trasmissione dati e connessioni tra computer. La maggior parte dei server che ci danno tutti i servizi internet viaggia su Linux.

Beninteso, non si sa come andrà a finire nella lotta tra open e closed sull'Ia. Lo stesso Altman mette le mani avanti, aggiungendo che (solo) in futuro potrebbe cambiare il loro approccio all'open source. In effetti ci sono dubbi anche sullo stesso Deepseek. La sua Ia è apparsa come una rivoluzione, in un paper scientifico pubblicato dai ricercatori, perché realizzata con 5-6 milioni di dollari contro i miliardi delle big tech Usa. Ricerche indipendenti hanno poi però stimato che a costare così poco è forse stato solo l'ultimo passaggio, prima



**COMPETITIVITÀ**  
**Usare Deepseek è dieci volte più economico, per le aziende, rispetto ai costi di servizi come Gpt-4 di OpenAi**

del lancio del prodotto, che però poggia su un'attività di ricerca e sviluppo durata mesi e costata oltre un miliardo di dollari.

Ma è vero che, secondo le analisi dell'azienda

specializzata Artificial Analysis, usare Deepseek è dieci volte più economico, per le aziende, rispetto a Gpt-4 di OpenAi, per risultati comparabili. Le sue tecniche, anche poi integrate in prodotti di concorrenti, può quindi contribuire a diffondere l'Ia in aziende più piccole. Come le nostre Pmi, che ora – dati degli osservatori del Politecnico di Milano – stentano a adottare la tecnologia (a differenza delle grandi aziende italiane). In più, quest'efficienza rende Deepseek anche più sostenibile a livello energetico.

Insomma: la produttività e il Pianeta potrebbero ringraziare la mossa dell'azienda cinese, che può spingere altre aziende a essere più efficienti.

La differenza è appunto nelle tecniche adoperate dai ricercatori, sia per addestrare (quindi produrre) il modello sia per farlo funzionare.

Si consideri il modello di “ragionamento”, Deepseek R1, specializzato in risposte complesse (tecniche, scientifiche), e considerato (da test indipendenti) competitivo con i più costosi modelli americani. La novità citata come più importante: a differenza dei modelli AI tradizionali, solo una frazione delle impostazioni regolabili di R1 è attiva durante ogni singola operazione. La riduzione dei parametri attivi riduce di molto la potenza e i calcoli necessari per l'elaborazione e consente al modello di funzionare su chip più economici e meno sofisticati. R1 funziona quindi dividendosi in più reti di calcolo, con diverse specializzazioni. Alcune richieste richiedono diverse specializzazioni e per rispondere alle richieste il modello elabora solo le reti che ha imparato essere le più rilevanti caso per caso. Il metodo, chiamato “mix di esperti”, era noto già prima di Deepseek. La abilità però è stata di riuscire a farlo funzionare bene.

Le efficienze poggiano poi su una grande quantità di trucchetti. Ad esempio, Deepseek ha escogitato ottimizzazioni a basso livello dell'hardware; ha creato algoritmi per massimizzare le prestazioni di chip Nvidia meno potenti di quelli top, che in Cina sono vietati dai dazi americani. Ha anche trovato un modo più efficiente per gestire la memoria del sistema durante l'inferenza, ossia la risposta all'utente, riducendone i costi del 93 per cento.

Un altro punto: è vero che le innovazioni di Deepseek sono collegate a un modello aperto di collaborazione tra ricercatori; ma sono state possibili perché l'azienda cinese ha funzionato come un laboratorio di ricerca senza fini di lucro: si è potuta permettere di rischiare soldi in tecniche che avrebbero potuto rivelarsi un flop. E l'ha potuto fare perché, con la sua capogruppo High-



Flyer, è parte dell'iniziativa Hangzhou Chengxi Science and Technology Innovation Corridor", fortemente sovvenzionata dallo Stato cinese, che vuole creare un'alternativa alla Silicon Valley.

Insomma: Deepseek, con le sue tecniche e il suo approccio open, è sì un terremoto che può avere anche influssi positivi sull'innovazione, la diffusione e la sostenibilità dell'IA; ma è bene sempre tenere a mente la sua genesi, che affonda nella geopolitica della Cina, e i lati oscuri ancora non risolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NON SOLO BREVETTI



# Hi, I'm DeepSeek.

How can I help you today?

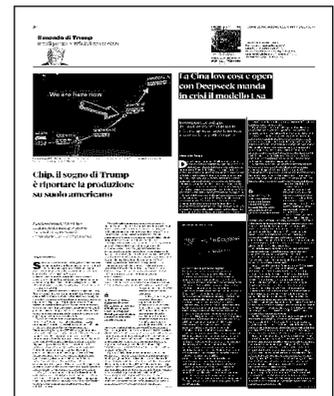
### La corsa alla supremazia digitale

Le principali nazioni stanno investendo tantissimo nello sviluppo e nell'adozione dell'intelligenza artificiale, ma solo alcune emergono come leader globali, soprattutto nella produzione di modelli. Secondo il rapporto "AI Index 2024" dell'Università di Stanford, gli Stati Uniti mantengono una posizione dominante nell'innovazione dell'IA. Superano la Cina, che è al secondo posto, in vari aspetti chiave come investimenti privati, ricerca e uso responsabile della tecnologia. Nel 2023, gli Stati Uniti hanno investito 67,2 miliardi di dollari nell'IA, rispetto ai 7,8 miliardi della Cina. La Cina corre per recuperare sugli Usa, con un forte impegno statale, facendo leva anche su una grande quantità di ingegneri e ricercatori dedicati all'IA generativa (l'ultima e più popolare forma di IA, da Chatgpt in poi). Lo dimostra che è il Paese leader per domande di brevetti presentati, 38mila dal 2014 e 2023; ha superato gli Usa anche per numero di pubblicazioni scientifiche in materia (ma di qualità inferiore, in base alle citazioni ricevute). Il Regno Unito si posiziona terzo, grazie a una forte infrastruttura di ricerca e sviluppo e a istituzioni educative di prestigio. L'India segue al quarto posto, con una comunità di ricerca sull'IA in crescita e investimenti economici significativi nel settore. Gli Emirati Arabi Uniti occupano la quinta posizione, beneficiando di notevoli investimenti nell'IA. L'Italia si colloca al nono posto a livello mondiale per numero di pubblicazioni scientifiche sull'IA nel periodo 2018-2023. Spicca per l'alta qualità delle pubblicazioni, comparabile a quella degli Stati Uniti e superiore a quella della Cina. Siamo insomma un contributore significativo nella ricerca globale sull'IA, pur restando un mercato piccolo nell'IA: pari solo al 2% della spesa, a pari merito con l'Australia.



### I DIECI SPECIALI DEL SOLE

Temi e date di uscita: **Fisco** (29.1), **Sanità** (31.1), **Diritti civili** (5.2), **Clima** (7.2), **Difesa** (12.2), **Migranti** (14.2), **Commercio globale** (19.2), **Energia** (21.2), **IA e big tech** (oggi), **Auto** (28.2)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



# «La spinta per l'Europa arriverà anche dall'industria bellica»

## L'intervista Franco Bernabé

Presidente dell'Università di Trento

Mara Monti

«**C**i sono le condizioni per creare una forza di difesa europea. Era già successo nel 1952 quando ci fu un tentativo voluto dai padri fondatori dell'Unione Europa di creare una Comunità di difesa europea a sei. Fu oggetto di un trattato che non venne mai ratificato per l'opposizione della Francia al riarmo della Germania dopo la Seconda Guerra Mondiale. Quindi, se oggi si vuole riprendere il concetto originale ci sono tutte le condizioni perché questo possa avvenire». Franco Bernabé, presidente dell'Università di Trento e intervenuto alla presentazione del Disruption Index di AlixPartners, società globale di consulenza, è fiducioso sul potere disruptive delle parole del Presidente degli Usa Donald Trump sul ripiegamento degli Stati Uniti come ombrello per la difesa europea. Proprio il settore della difesa è tra quelli più disrupted secondo l'indice se è vero che l'Europa è destinata a investire di più e gli Stati Uniti di meno.

**Dottor Bernabé in questo nuovo scenario l'Europa sarà in grado di difendersi da sola senza l'ombrello degli Stati Uniti?**

Devo ammettere che gli Stati Uniti si stanno ritirando in modo sorprendente dalla leadership mondiale non solo nella difesa, ma in generale dagli accordi multilaterali e dagli aiuti internazionali. Ora siamo in 27, non in sei come nel 1952, ma l'Europa ha saputo dimostrare di sapere gestire situazioni complesse. Ci sono paesi come la Francia, la Germania, l'Italia, la Polonia che possono creare il nucleo iniziale di difesa europea. L'Europa deve



**Franco Bernabé.**  
Presidente dell'Università di Trento

prendere una decisione, e al più presto, perché Trump ha già detto di volere tagliare la spesa per la difesa e si ritirerà dall'Europa, questo è certo, se non ci saranno incidenti di percorso.

**Che cosa vuol dire questo ritiro degli Stati Uniti?**

C'è un problema di budget: Trump, ad esempio, ha già detto di non volere sostituire le portiere con quelle di nuova generazione perché troppo costose. La riduzione delle spese militari significa circa 100 miliardi di dollari in meno quasi la metà di quello che spende complessivamente l'Europa, circa 250 miliardi di dollari. Quindi è chiaro che l'Europa dovrà fare di più.

**Questo lo ha capito anche la Borsa dove i titoli delle aziende della difesa europea sono schizzati nelle ultime settimane, con**



### FESTIVAL DELL'ECONOMIA

Franco Bernabé sarà tra gli ospiti del Festival dell'Economia di

Trento (22-25 maggio)

IL SETTORE CHIAVE  
**«Ci sono le condizioni per creare una forza di difesa continentale: l'Europa deve prendere una decisione presto»**

**un incremento del 220% dall'inizio del conflitto in Ucraina (secondo l'indice STOXX Europe Total Market Aerospace & Defense Index EUR). Il riarmo sosterrà anche l'economia?**

Se si prende l'esempio della Russia, la risposta è affermativa: negli ultimi tre anni, è stata l'industria bellica a sostenere l'economia nonostante la crisi finanziaria dovuta all'inflazione a due cifre e agli alti tassi di interesse. Quindi sì, l'industria bellica è un canale attraverso il quale può essere sostenuta l'economia.

**Meno la politica doganale proposta da Trump. I dazi sono sostenibili nel lungo periodo?**

Bisogna ricordare che Trump li aveva già introdotti nel corso della sua precedente presidenza, per poi essere sospesi da Biden. La sua idea è che si può sostenere il bilancio pubblico con i dazi invece che con le tasse. Ma non funziona così, vedremo. In generale c'è molta incertezza e in questa fase bisogna essere molto prudenti.

**Che impatto avranno le elezioni tedesche sugli equilibri europei?**

Credo che il primo insegnamento dell'ultima consultazione elettorale tedesca viene dalla Germania stessa che ha capito che deve cambiare. Come, lo vedremo. Bisognerà capire che cosa farà il futuro cancelliere tedesco Friedrich Merz perché al momento non è chiarissimo. Il positivo risultato elettorale di AFD non avrà alcun effetto perché la palla è nelle mani di Mertz e dei socialdemocratici.

**L'Italia può giocare un ruolo?**

Noi avremmo la possibilità di esercitare un ruolo alla luce della nostra stabilità politica. Il nostro Premier Meloni si muove con prudenza su tanti fronti da quello economico a quello politico, quindi ci sono le premesse per giocare un ruolo importante. Tutto dipenderà dalla capacità del Premier Meloni di costruire un solido rapporto anche con Mertz.



ARUOTA LIBERA

# Siluro Schlein contro il sindaco di Milano

**I**l Salva Milano sta assumendo sempre più alla tela di Penelope. Con il Senato nella parte della sposa di Ulisse, intento a disfare quanto tessuto il giorno prima.

**Il tema è balzato agli onori della cronaca** quasi un anno fa con le prime indagini della Procura che hanno portato ad attenzionare una ventina di cantieri di cui 3 sono attualmente sotto sequestro. E la politica sembrava aver apprestato una risposta immediata attraverso un norma da inserire nel decreto legge Salva Casa. Ma poi si è preferito percorrere la strada del disegno di legge che alla Camera è andato lasciato come l'olio, mentre a palazzo Madama sono iniziati i ripensamenti.

Nel centrodestra, chiamato a togliere dall'imbarazzo un avversario politico come **Beppe Sala**, ma soprattutto nel Pd. I dem, dopo aver votato il ddl a Montecitorio, hanno iniziato a porsi dubbi di costituzionalità, di copertura finanziaria, di eccessiva ampiezza della norma e chi più ne ha più ne metta. Qualche giorno fa i problemi di copertura sono stati fugati dalla Ragioneria generale dello Stato che ha valutato positivamente il testo concludendo che non comporta nuovi o maggiori pesi per

DI FRANCESCO CERISANO

la finanza pubblica nella parte in cui

consente il maggior ricorso a titoli edilizi semplificati e quindi il pagamento di minori oneri di urbanizzazione. Ma non è bastato. Il termine per il deposito degli emendamenti è fissato per il 5 marzo. E tra i senatori Pd serpeggia la certezza che le proposte di modifica verranno approvate e quindi sarà necessaria una terza lettura alla Camera.

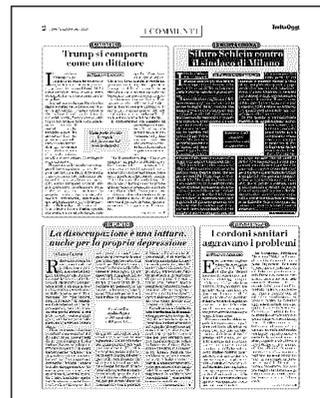
**Il Pd punta a circoscrivere l'ambito di applicazione** dell'interpretazione autentica in modo che possa valere solo a determinate condizioni, per esempio in presenza di Piani di governo del territorio molto dettagliati. Ma, obietta-

no alcuni senatori (tra cui quelli di Italia Viva intenzionata a non presentare emendamenti per favorire una rapida approvazione della legge) il rischio è che stringendo troppo le maglie del testo, possano rimanere fuori proprio gli interventi urbanistici che si punta a salvare, ossia quelli realizzati a Milano. Al centro destra il compito di decidere. Se aderire ai mal di pancia dei dem nazionali e contemporaneamente mettere in difficoltà Sala o viceversa. Intanto i 150 cantieri milanesi bloccati aspettano...

**Intanto 150 cantieri sono bloccati e aspettano**

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



ETICA DI FRONTIERA

## BILL GATES, NUOVA SFIDA SULL'ENERGIA

di **Paolo Benanti** — a pagina 14



**Padre  
Paolo  
Benanti.**  
Teologo

# Bill Gates, il nuovo reattore nucleare e i semiconduttori

Etica di frontiera

Paolo Benanti



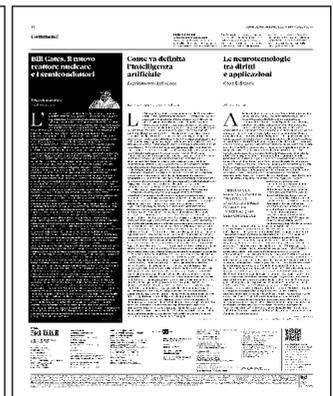
**L'**energia e i chip (o semiconduttori) sono due elementi fondamentali della geopolitica contemporanea, poiché rappresentano risorse strategiche essenziali per lo sviluppo economico, tecnologico e militare delle nazioni. Entrambi sono al centro di tensioni globali, competizioni economiche e rivalità tra grandi potenze. Di fatto i temi fondamentali che popolano le agende delle relazioni internazionali degli stati europei riguardano la dipendenza energetica da approvvigionamenti stranieri, come con il gas naturale russo, come questo influisca con la sicurezza nazionale, la transizione verso fonti considerate "pulite" e il controllo delle rotte energetiche. I semiconduttori sono il "cervello" delle moderne tecnologie digitali, utilizzati in settori come l'elettronica di consumo, l'intelligenza artificiale, la difesa e le telecomunicazioni. La loro produzione è altamente concentrata in poche aree del mondo, che rende vulnerabile la catena di approvvigionamento globale a crisi geopolitiche o disastri naturali. L'approvvigionamento avviene in un clima di competizione tra gli Stati Uniti e la Cina. L'energia e i chip, poi, si intersecano in diversi modi nella geopolitica: con il consumo energetico dei data center, sulla frontiera della produzione dei chip (attività profondamente energivora) e sull'accesso alle terre rare che serve ad entrambi i settori. Poiché energia e chip sono due pilastri della geopolitica moderna bisogna guardare con attenzione all'annuncio fatto da TerraPower, un'azienda nel settore dell'energia nucleare fondata nel 2006 da Bill Gates e da un gruppo di scienziati e ingegneri con sede a Bellevue, vicino a Seattle, su un nuovo reattore nucleare chiamato Natrium. Questo progetto mira a rivoluzionare la produzione di energia con un approccio definito più sicuro, efficiente e sostenibile rispetto ai reattori nucleari tradizionali. Natrium è un reattore modulare avanzato (Smr) che combina un reattore veloce raffreddato al sodio con un sistema di accumulo di energia a sali fusi. Questa combinazione consente al sistema di immagazzinare energia e aumentare la produzione fino a 500 MW per oltre cinque ore, rispetto alla capacità standard di 345 MW. A differenza dei reattori tradizionali che utilizzano l'acqua come refrigerante, il Natrium utilizza il sodio



liquido, che ha un punto di ebollizione molto più elevato. Questo permette al reattore di operare a temperature più alte senza pressurizzazione, migliorandone, secondo i dati che sembrano trapelare dal progetto, la sicurezza e l'efficienza: Natrium sfrutta forze naturali come gravità e convezione termica per il raffreddamento passivo, riducendo i rischi associati alle emergenze. Il design scelto separa le componenti nucleari da quelle non nucleari (come le turbine a vapore e i serbatoi di sali), riducendo i costi e semplificando la manutenzione. Inoltre, stando alle specifiche accessibili al momento, richiederebbe l'80% in meno di cemento classificato per uso nucleare rispetto ai reattori convenzionali. Il Natrium utilizza uranio a basso arricchimento ad alta resa (Haleu), attualmente prodotto principalmente in Russia. La guerra in Ucraina ha causato ritardi nella fornitura, spingendo gli Stati Uniti a sviluppare capacità produttive interne. La costruzione della parte nucleare dipende dall'approvazione della Nuclear regulatory commission (Nrc), prevista nei prossimi anni. TerraPower prevede che i futuri reattori possano essere utilizzati non solo per generare elettricità ma anche per fornire calore ad alta temperatura per processi industriali come la produzione di idrogeno e fertilizzanti. Una volta operativo, il reattore produrrà circa 3 milioni di megawattora all'anno di energia priva di emissioni di carbonio, evitando circa 2 milioni di tonnellate metriche di CO<sub>2</sub>. Un elemento particolarmente interessante del progetto, anche in un'ottica di interesse nazionale, è la capacità di accumulo energetico; infatti, Natrium può integrarsi perfettamente con fonti rinnovabili come solare ed eolico, fornendo energia stabile anche quando queste fonti sono intermittenti. Il primo impianto dimostrativo del Natrium è in costruzione a Kemmerer, Wyoming, vicino a una centrale a carbone in dismissione un elemento interessante se consideriamo le recenti notizie di interessi di fondi di investimento statunitensi per i siti delle nostre centrali a carbone in dismissione che ora sembrano acquistare un nuovo interesse strategico. L'etica si occupa di pensare soluzioni accettabili ed eque – teoria della giustizia - di accesso a risorse in condizione di scarsità. La frontiera in questo caso sembra essere posizionata nel luogo in cui un incremento di domanda si interseca con strategiche nuove possibilità di approvvigionamento che potrebbero anche influenzare elementi fondamentali per il posizionamento e competitività del nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



Faq Mimit/Gse: incremento attestato in base a quanto evidenziato dai costruttori dei beni

# Efficienza energetica più facile

## Semplificata la valutazione per l'accesso al credito 5.0

DI BRUNO PAGAMICI

**A**l fine di semplificare il processo di valutazione per l'accesso al credito d'imposta 5.0, per i beni ammortizzati da più di 24 mesi il miglioramento dell'efficienza energetica potrà essere attestato dai certificatori basandosi su quanto evidenziato dai costruttori dei beni stessi (conformità agli standard ISO 14955 o ISO 12759, IEC 61800 o IEC 6003, ecc.).

Quanto alla condizione del superamento dei 24 mesi di ammortamento utile ai fini dell'accesso al beneficio "semplificato", tale aspetto va verificato sulla base dell'ammortamento civilistico contabile e non fiscale (a tal fine non rilevano neanche eventuali rivalutazioni contabili).

È quanto hanno chiarito le Faq Mimit/Gse del 21 e 24 febbraio 2025 che hanno fornito delucidazioni anche in merito al cumulo delle agevolazioni e in particolare in relazione alla possibilità o meno di applicare le aliquote degli incentivi sul 100% dell'investimento, fornendo però al riguardo risposta negativa. In altri termini, nel caso ad esempio di un investimento a fronte del quale l'impresa ab-

bia già fruito di un'agevolazione con intensità di aiuto pari al 60%, il credito d'imposta 5.0 si applica al residuo 40% dei costi.

Altra non trascurabile semplificazione chiarita dalle Faq del 21 e 24 febbraio ha riguardato l'attestato di conformità/perizia asseverata o la dichiarazione resa dal legale relativi a beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro, rilasciati ai fini della fruizione del credito d'imposta 4.0: l'impresa che è già in possesso di tale documentazione può utilizzarla per usufruire, in luogo del credito 4.0, del bonus 5.0 (la cui dotazione è a valere sulla risorse del Pnrr).

Tra gli altri chiarimenti le Faq hanno precisato che nel caso di acquisizione di beni con patto di riservato dominio con durata superiore ai 5 anni (possibilità ammessa), con riguardo al momento di effettuazione rilevante ai fini della spettanza dell'agevolazione occorre fare riferimento all'art. 109 Tuir senza tener conto della clausola di riserva della proprietà.

**Miglioramento dell'efficienza energetica.** Può essere documentato in maniera semplificata rispetto al passato attraverso evidenze prodotte dai costruttori dei beni o da altri soggetti competenti, basate su metodologie standardizzate

e riconosciute a livello internazionale, quali:

a) dichiarazioni del costruttore o perizie asseverate attestanti:

la conformità del bene agli standard della serie ISO 14955 o ISO 12759; IEC 61800 o IEC 60034; EN 50598; utilizzo di componenti conformi ai regolamenti Ue specifici (es. regolamenti 2019/1781, 2019/1783, 2019/1784, 2015/1095, Ue 2019/2018, 2016/2281) in sostituzione di analoghe unità adottate dal macchinario obsoleto sostituito;

b) report di prova prodotti dal costruttore secondo l'art. 9, ISO 14955-2;

c) certificati di audit condotti da organismi accreditati che dimostrino il rispetto degli standard di efficienza energetica più aggiornati tra quelli disponibili internazionalmente.

**Le "caratteristiche analoghe" dei beni.** Con tale locuzione si intende la capacità del nuovo bene di realizzare processi di trasformazione o creazione di valore simili a quelli del bene sostituito, anche attraverso tecnologie più avanzate. Pertanto, in presenza di caratteristiche tecnologiche analoghe, non esistono vincoli relativi a dimensioni, potenza o altre caratteristiche tecniche tra il bene obsoleto e quello sostitutivo (es.

macchinario con 3 bracci operatori anziché 2, ecc.). Inoltre non è previsto l'obbligo di rottamazione del bene sostituito.

**Perizia su beni 4.0.** La verifica del rispetto delle caratteristiche tecniche dei beni tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B comprovata ai fini dell'accesso al credito d'imposta 4.0 tramite perizia asseverata o attestato di conformità o dichiarazione resa dal legale rappresentante, è valida anche ai fini del bonus 5.0. Pertanto, le attestazioni rilasciate per l'accesso al credito 4.0 sono valide anche ai fini del bonus 5.0.

**Distributori automatici di alimenti e bevande.** Essendo ubicati presso dei siti esterni ("aziende clienti") alla struttura del soggetto che ha diritto all'agevolazione ("gestore distribuzione automatica") secondo le Faq i requisiti obbligatori di risparmio energetico possono essere calcolati, in alternativa:

1) società di gestione: misurando l'efficienza complessiva del parco macchine della sede che gestisce i distributori;

2) valutando il miglioramento dell'efficienza del servizio presso l'azienda cliente, considerando solo i macchinari oggetto di agevolazione ed escludendo la fase logistica di rifornimento.





#### NT+LAVORO

#### Congedi e assenze più tutelati nelle Pmi del tessile Confapi

L'accordo di rinnovo del Ccnl prevede anche nuovi minimi retributivi,

regole sul periodo di prova e sui termini di preavviso.

di **Cristian Callegaro**

La versione integrale dell'articolo su: [ntpluslavoro.ilssole24ore.com](http://ntpluslavoro.ilssole24ore.com)

### La fotografia

27 mila

#### Iscritti all'Albo

I consulenti del lavoro gestiscono circa 11 milioni di rapporti di lavoro, tra lavoratori autonomi e dipendenti. Nel corso del periodo che va dal 2014 al 2024 decennio il loro fatturato complessivo è cresciuto costantemente fino a toccare lo scorso anno il valore record di 2,7 miliardo, il risultato più alto mai ottenuto dalla categoria professionale

265%

#### La crescita delle Stp

Nel decennio preso in considerazione dall'Enpacl, la Cassa privata che gestisce previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro, la crescita in percentuale maggiore è stata quella delle società tra professionisti. L'esercizio individuale della professione ha portato invece a un aumento del 19,9%, il lavoro in forma associata del 23,9%

## Consulenti del lavoro, nel 2024 fatturato record a quota 2,7 miliardi

### Professionisti

In un decennio il volume d'affari è cresciuto del 34,2%, l'inflazione del 19,4%

Nel periodo che va dal 2014 al 2024 - pur stretto tra crisi economiche ed epidemiche - il volume d'affari dei consulenti del lavoro è aumentato del 34,2%, arrivando quasi a doppiare l'inflazione del periodo, attestatosi al 19,4 cento. Nello scorso anno, in particolare, sono stati ottenuto ricavi per 2,7 miliardi di euro: l'importo più alto mai realizzato nella storia della categoria professionale.

Questi risultati, che certificano l'ottimo stato di salute economica dei consulenti del lavoro, resi noti dall'Enpacl, l'ente nazionale di previdenza e assistenza della categoria che raccoglie annualmente le dichiarazioni obbligatorie di reddito e fatturato degli iscritti, sono stati analizzati ieri nel corso della riunione della Consulta degli Ordini regionali. L'organismo di rappresentanza di circa 27mila iscritti che gestiscono 11 milioni di rapporti di lavoro, tra lavoratori autonomi e dipendenti, discuterà anche oggi

**Il presidente Rosario De Luca: «Questi dati rappresentano numericamente il potenziale della nostra categoria»**

del futuro della professione e del contesto socio-economico in cui la stessa viene esercitata.

Altre percentuali aiutano a fotografare meglio la crescita dei consulenti del lavoro nel decennio sotto la lente della Cassa privata. A partire da quello relativo all'esercizio individuale della professione, che ha permesso di contenere l'impatto inflazionistico (+19,9%), mentre il lavoro in forma associata ha garantito un incremento del 23,9 per cento. Ancora più significativo è stato, poi, il risultato complessivo del 264,7% ottenuto dalle società tra professionisti. Se si guarda infine al fatturato medio pro capite, a fronte di un'inflazione complessiva del 19,4%, il volume d'affari generato da ciascun consulente del lavoro è cresciuto del 42,8 per cento.

«Questi dati non ci meravigliano - ha sottolineato il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, Rosario De Luca - perché sono la rappresentazione numerica del potenziale della categoria, che continua ad avere un ruolo centrale nel mercato del lavoro italiano».

Monitorare il fatturato generato dagli iscritti all'Albo - ha sottolineato l'Enpacl in una nota - consente di valutare la crescita del valore prodotto, la solidità del settore e l'evoluzione della domanda di servizi professionali. Si tratta, quindi, di un indicatore chiave che permette agli organismi di rappresentanza di adottare strategie mirate, dal rafforzamento delle competenze all'espansione nei mercati professionali.

«Il trend positivo - ha precisato il presidente dell'Enpacl, Sergio Giorgini - è frutto anche delle strategie messe in campo dall'ente, che dal 2015 prevede uno specifico stanziamento a bilancio per finanziare attività di formazione e sviluppo della professione, in funzionale collaborazione con il Consiglio nazionale dell'Ordine».

—M.Piz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORO AUTONOMO

## Professionisti, forfettari in attesa di certezze sui rimborsi esentasse

Rimborsi spese dei professionisti esclusi da tassazione ma con applicazione ancora tutta da chiarire per i contribuenti forfettari (si veda «Il Sole 24 Ore» di lunedì 24 febbraio).  
Il Dlgs 192/2024 riscrive l'articolo 54 del Tuir modificando, in parte, le regole per la determinazione del reddito di lavoro autonomo. Tra le principali novità, l'articolo 54, comma 2, lettera b), dispone che i rimborsi delle spese sostenute dal lavoratore autonomo per lo svolgimento di un incarico e addebitate analiticamente al cliente non concorrono a formare il reddito di lavoro autonomo. Si tratta di tutte quelle spese che il professionista sostiene direttamente (ad esempio, il biglietto del treno o la corsa in taxi oppure il soggiorno in hotel) e che sono necessarie per lo svolgimento di un incarico professionale. Resta da verificare se la nuova disciplina possa o

meno estendersi ai contribuenti forfettari i quali, a norma del comma 64 della legge 190/2014, determinano il reddito imponibile applicando all'ammontare dei compensi percepiti un coefficiente di redditività diversificato a seconda dell'attività svolta. L'agenzia delle Entrate, in passato, aveva avuto modo di precisare che l'impostazione secondo cui i rimborsi delle spese analiticamente addebitate al cliente vanno assoggettati a tassazione tranne se riferiti a spese anticipate valgono anche per i contribuenti forfettari (combinato disposto della circolare 58/E/2001 e circolare 5/E/2021).

— **Alessandra Caputo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NT+FISCO**  
La versione integrale  
dell'articolo  
**ntplusfisco**  
[ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329